

esposto le cose come se Menelik fosse più ostinato la seconda volta che la prima.

Menelik, o in buona o in cattiva fede, ha considerato che le prime proposte convenute o intese col Salsa fossero definitive; e siccome il Ministero non le ha accettate, Salsa è tornato con le nuove istruzioni, con varie modificazioni. Menelik ha detto che era un cambiamento che egli non voleva accettare, e quindi le trattative furono rotte. Che cosa ha che fare questo con le dichiarazioni dell'onorevole Di Rudini?

Luzzatto Attilio. Se mi permettono di parlare lo direi. (*Rumori*).

Ricotti, ministro della guerra. Questo è il modo di presentare la questione? Mi pare che così si cada in un vero errore materiale. Le interpretazioni, che Ella ha voluto dare, sono affatto diverse da quelle che dovrebbero essere.

Luzzatto Attilio. Ella ieri non ha parlato d'interpretazione: ha parlato di date, ed ha sbagliato. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. L'onorevole Cavallotti ha chiesto di parlare per fatto personale; ha facoltà d'indicarlo.

Cavallotti. L'onorevole Fortis in una parte del suo discorso ha attribuito a me un pensiero, che non è esattamente il mio e mi ha fatto un rimprovero, che io credo di non meritare. Non è esatto, onorevole Fortis, che io abbia differito il giudizio sulle responsabilità africane, come egli crede. Egli mi ha frainteso.

Io ho detto che, secondo il mio modo di vedere, la Camera dovrà rinviare il giudizio sulle responsabilità, perchè credo che esso potrà farsi meglio, quando sarà esaurito il processo militare che si fa a Massaua. Non ho mai inteso dire, che la Camera avesse bisogno di rinviare un giudizio sopra un fatto, di cui la cognizione spetta a lei, perchè è lei la sola che sia competente a giudicare della sconvenienza o peggio che si commise presentando documenti in quella forma, in cui le furono presentati.

L'onorevole Fortis mi ha rimproverato per aver parlato di alterazioni e di sottrazioni. Creda l'onorevole Fortis, che io non merito questo rimprovero. Io chiamo invece con altro nome quelle operazioni per le quali si pigliano documenti, se ne leva quella parte che loro dà un senso e si lascia quella che ne dà

un altro, oppure si cambiano le parole per mettervene altre.

Quanto poi alla responsabilità della politica d'espansione, legga i documenti l'onorevole Fortis e vedrà fino a che punto il desiderio di espansione giungesse.

Ieri ho udito con piacere le parole dell'onorevole ministro della guerra. E mi ha ricordato l'onorevole Fortis, che il ministro della guerra ebbe un lampo, una visione chiara, che gli ha fruttato gli applausi di tutta la Camera.

Siccome allora quel lampo, quella visione chiara non ebbe l'applauso dell'onorevole Fortis, il quale non era di quel parere; io non mi maraviglio che l'onorevole ministro della guerra per non incorrere un'altra volta nel biasimo dell'onorevole Fortis, abbia rinunciato alla lode che lo stesso onorevole Fortis gli avrebbe dato.

Avrà in compenso l'appoggio del paese (*Rumori*) e sarà un compenso sufficiente.

Presidente. L'onorevole Spirito Francesco ha chiesto di parlare per un fatto personale.

Spirito Francesco. Vi rinunzio.

Presidente. L'onorevole Fortis ha chiesto di parlare per un fatto personale.

Accenni il fatto personale.

Fortis. Ho domandato di parlare per fatto personale.

L'onorevole Cavallotti ha ragione di credere che mi riferissi a lui quando parlai di proposte di differimento del giudizio sulle responsabilità: ha torto invece di credere che io mi riferissi a lui personalmente quando parlai di strazio della verità.

Ritenni infatti che sul finire del suo discorso l'onorevole Cavallotti consigliasse di rimandare ogni giudizio sulle responsabilità: e se egli crede che io mi sia ingannato, accetto di buon grado la rettifica.

A me è sembrato ieri di sentire che l'onorevole Cavallotti dicesse ai suoi amici, i quali proponevano di mettere in istato d'accusa il passato Ministero...

Una voce all'estrema sinistra. E lo domandiamo ancora.

Fortis. ... mi è sembrato, dico, di sentire che l'onorevole Cavallotti dicesse ai suoi amici di soprassedere ... (*Interruzioni*), affinchè per la loro domanda non fosse pregiudicata la giustizia.

Come potesse esser pregiudicata la giustizia da quella domanda, mentre la messa